

agli altri, e mi riservo, dove ne ho diritto, l'esame di quelle degli altri. (*Si ride*) Dunque occultata anche dal ministro Miceli...

**Miceli.** E me ne glorio!

**Imbriani.** E gloriatene! Gloriatevi di tutti i danni procurati al paese!... (*Interruzioni dell'onorevole Miceli*).

**Presidente.** Onorevole Imbriani!

**Imbriani.** Ma non vede che è questo signore?... (*accennando all'onorevole Miceli*):

**Miceli.** Quando parlate di me, vi impongo di parlarne con rispetto.

**Imbriani.** Voi non m'imponete niente. Me ne rido di voi!

**Presidente.** Onorevole Imbriani!

**Imbriani.** Non lasci dire parole antiparlamentari, perchè io gliele ributto tutte in gola dalla prima all'ultima. (*Oh! oh! — Rumori*).

Non mi lascio imporre da alcuno, deputato Miceli, e tanto meno da voi. (*Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Io li richiamo all'ordine.

**Imbriani.** Dunque se fosse stata conosciuta quest'inchiesta Biagini, quanti danni sarebbero stati risparmiati al nostro Paese! A questo risultato conduce il sistema di voler celare le inchieste per rispetti amministrativi.

Si è parlato ancora, o signori, del cumulo degli stipendî, i quali sarebbero risultati da alcune inchieste, o da alcuni fatti, o dallo esame dei bilanci. Ora io deploro che possano esistere questi cumuli di stipendî che pur realmente esistono.

Io non nomino alcuno; ma dico che esistono sotto molteplici forme, che sono contrari alla legge scritta, e contrari alla legge morale.

Quando noi vediamo, ad esempio, un prefetto a disposizione del Ministero, che gode già l'intero stipendio, e a cui poi si trova modo di assegnare ancora altri fondi, dico che questo è un po' troppo. E qui faccio punto, signor presidente.

Mi basta aver rilevate certe magagne.

L'amico Cavallotti in una sola cosa parmi abbia avuto torto; ed è stato precisamente nel contentarsi di alcune dichiarazioni del ministro, e nell'ammettere che si presentino monche alcune relazioni. (*Vari deputati chiedono di parlare per fatto personale*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

**Sonnino Sidney.** Permettetemi di far risuonare per un momento una nota meno appas-

sionata e meno appassionante in questa discussione. Io vorrei che da questo dibattito uscisse una qualche utilità per i nostri servizi contabili, ed è in questo senso che intendo fare qualche raccomandazione all'onorevole ministro.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Siamo anticipatamente d'accordo.

**Sonnino Sidney.** Lascio completamente al Governo il giudizio sull'opportunità o meno della pubblicazione dei risultati della ispezione. Io sono sicuro che esso invigilerà sul regolare e corretto procedimento dei servizi, e non è su questo terreno che porto la mia opposizione parlamentare.

Gl'istituti nostri di riscontro, sia contabili, sia come istituzioni di Corte dei conti, od altro, dovrebbero essere ordinati in modo da rendere impossibili, nella maggior parte dei casi, discussioni come quelle che sono avvenute oggi. Non dico che si possa raggiungere la perfezione, ma almeno fare di più di quello che si faccia oggi in Italia. Imperocchè la Corte dei conti sopra molte di queste anticipazioni di fondi a capitali deficienti, non ha spesso modo di vigilare efficacemente.

Quando si tratta di trasporti da un capitolo all'altro, essa ha piena facoltà di vigilanza, e può impedirli, ammenochè si tratti di vere anticipazioni di fondi, fatte dai cassieri sulla loro personale responsabilità, oltre la misura consentita dal capitolo del bilancio, nel qual caso non vi è riscontro contabile che valga.

Ma c'è una serie di movimenti di fondi sui quali la Corte dei conti non ha azione, oppure l'ha lenta e tarda, tanto da riescire inefficace ad ogni intento pratico, onde inefficace diventa allora anche il sindacato del Parlamento.

Questo si verifica dovunque vi sono quei fondi speciali, quelle casse speciali, quelle personalità contabili, direi, le quali hanno proventi speciali, fondi attivi e partite passive proprie, al di fuori del bilancio, tutti enti contro i quali ho sempre lottato in questa Camera, e che rendono necessari o possibili dei conti correnti col bilancio.

Tutti questi organismi contabili autonomi tolgono unità organica al bilancio generale dello Stato, e rendono affatto illusorio il sindacato del Parlamento.

Ho sempre cercato, come deputato e come